

Parola Amica



PERIODICO DELLA PARROCCHIA S. STEFANO IN VIMERCATE - ANNO 84°

NOVEMBRE 2014

All'interno inserto della parrocchia locale

Sacerdoti con incarichi pastorali

Don Mirko Bellora

Responsabile Comunità Pastorale
Via S. Marta, 24 - Tel. 039.669169

Don Roberto Valeri

Vicario Comunità Pastorale
Via Mazzini, 35 - Tel. 039.6612094

Don Marco Fusi

Vicario Comunità Pastorale
Via De Castillia, 2 - Cell. 349.1764.070

Don Davide Marzo

Vicario Comunità Pastorale
Via Valcamonica, 23 - Cell. 338.7191568

Mons. Giuseppe Ponzini

Residente con incarichi pastorali
Via Valcamonica, 23 - Tel. 039.668635

Don Silvio Villa

Residente con incarichi pastorali
Via De Castillia, 2 - Tel. 039.6082404

Don Alfio Motta

Rettore Ospedale
Via Ospedale, 8 - Tel. 039.6654630

Sacerdoti residenti

Don Gianni Radice

Via Terraggio Molgora, 11 - Tel. 039.6083129

Don Peppino Perego

Via S. Marta, 3 - Tel. 039.6080817

Segreteria parrocchiale

Via de Castillia, 2 - Tel. 039.668122
mail:santostefanovimercate@alice.it
da lunedì a sabato, eccetto festivi,
ore 9 - 12 - per battesimo: venerdì,
ore 17,30 - 20,00

Orario delle ss. messe

GIORNI FESTIVI:

Ore 8,30 • 10,00 • 11,30 • 18,00

Vigiliare: Ore 18,00

GIORNI Feriali:

Ore 7,30 • 8,30 • 18,00

Parola Amica

Vimercate

NOVEMBRE

sommario

- Calendario - Vita Parrocchiale
- Cerchiamo colui che ci cerca
- Le giornate Eucaristiche 2014
- Saluto di Don Mirko al Card. Angelo Scola
- Il Convegno sulla teologia di Don Moiola
- Il cuore caldo della città
- La seduta del Consiglio Pastorale
- Il messaggio dei vescovi sulla famiglia
- Per non rompersi in frammenti
- "Solo insieme"
- Giovani della Comunità Pastorale
- Oratorinsieme e Preado
- Cristo Re 2014
- Notizie belle dall'Archivio e dalla teca espositiva
- Grazie dalla San Vincenzo
- Stili di vita e cuori solidali
- Dal Circolo ACLI
- Il Nido del Gabbiano
- Calendario delle Visite Natalizie
- Da Suor Romana e Suor Carla
- Anagrafe e Offerte

In copertina: Arcabas: Il visitatore atteso

Sottoscrizione annua

- Ordinaria € 20

- Promozionale € 25

Periodico della Parrocchia S. Stefano in Vimercate
Redazione e Amministrazione:
Centro Paolo VI - via De Castillia, 2 - Vimercate
Direttore responsabile: Don Giuseppe Ponzini
Tribunale di Monza n. 540 del 15-3-86

Indirizzi utili

Centro di Ascolto Caritas

Via Mazzini, 35 - Tel. 039.6612179

Centro Aiuto alla Vita - CAV

Via Mazzini, 35 - Tel. 039.6084605

Consultorio Familiare - CEAF

Via Mazzini, 33 - Tel. 039.666464



NOVEMBRE

calendario liturgico

- 1 S TUTTI I SANTI**
- 2 D COMMEMORAZIONE FEDELI DEFUNTI**
- 3 L s. Martino de Porres, religioso
- 4 M s. Carlo Borromeo
- 5 M b. Guido Maria Conforti
- 6 G s. Leonardo
- 7 V s. Ernesto
- 8 S s. Goffredo
- 9 D CRISTO RE**
- 10 L s. Leone Magno, papa e dottore
- 11 M s. Martino di Tours, vescovo
- 12 M s. Giosafat
- 13 G s. Francesca Saverio Cabrini, religiosa
- 14 V s. Giocondo
- 15 S s. Alberto Magno, vescovo dottore
- 16 D PRIMA DI AVVENTO**
- 17 L s. Elisabetta di Ungheria, religiosa
- 18 M Dedicazione basiliche ss. Pietro e Paolo
- 19 M s. Fausto
- 20 G b. Samuele Marzorati, martire
- 21 V Presentazione della B. Vergine Maria
- 22 S s. Cecilia, vergine martire
- 23 D SECONDA DI AVVENTO**
- 24 L ss. Andrea Dung-lac e compagni martiri
- 25 M s. Caterina d'Alessandria, vergine martire
- 26 M b. Enrichetta Alfieri
- 27 G s. Virgilio
- 28 V s. Giovanni di Dio, religioso
- 29 S s. Giacomo
- 30 D TERZA DI AVVENTO**

vita parrocchiale

- 1 TUTTI I SANTI**
È di precetto. Orario festivo.
Ore 15.30 Vespri - Predica
Processione al cimitero
- 2 COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI**
Orario festivo
Ore 15.30 S. Messa al Cimitero
Ore 18.00 S. Messa per i Defunti della Parrocchia
- 4 S. CARLO BORROME0**
Ore 21.00 Preparazione Gruppi d'Ascolto
- 6 Ore 21.00 Percorso Fidanzati**
- 7-9 GIORNATE EUCARISTICHE**
Vedi programma
- 7 Ore 21.00 S. Messa Contemplativa**
- 8 Ore 16.00 Preparazione Battesimi**
- 9 FESTA DI CRISTO RE - GIORNATA CARITAS**
- 11 Ore 21.00 Lectio Divina a Oreno**
- 13 Ore 21.00 Percorso Fidanzati**
- 16 PRIMA DOMENICA DI AVVENTO**
Domenica insieme 4^a elementare
Ore 14.30 Prime Confessioni
Ore 16.00 Celebrazione del Battesimo
- 19 Ore 21.00 Commissione Caritas**
- 20 Ore 21.00 Percorso Fidanzati**
- 21 Ore 21.00 "Cosa nutre la vita?"**
(Mons. L. Bressan a Burago)
- 23 Ore 11.30 Messa per la Vita**
- 27 Ore 21.00 Percorso Fidanzati**

Apostolato della preghiera

*Perchè le persone che soffrono la solitudine sperimentino
la vicinanza di Dio e il sostegno dei fratelli.*

*Perchè l'uomo riscopra la sacralità della vita, in un mondo che esalta l'aver e l'apparire
piuttosto che l'essere.*



CERCHIAMO COLUI CHE CI CERCA

Nel rito ambrosiano domenica 16 novembre inizierà il Tempo di Avvento, il tempo che precede il Natale. La parola Avvento deriva dal latino *ad-ventus*, *ad-venire* e significa “che viene incontro”, significa “venuta”. Per questo l’Avvento non è solo tempo di attesa di qualcuno che deve venire o preparazione all’incontro con lui, ma è già, ora e qui, la celebrazione di questo venire. Come per una donna incinta che attende qualcuno che è già dentro di lei.

Spesso le nostre preghiere e i nostri canti in questo tempo liturgico invitano Dio a venire da noi ... ma Lui, il nostro Dio, è già qui, ora, il nostro Dio è già con noi, cammina già con noi.

Per questo mi piacerebbe vivere e proporvi un “Avvento al contrario”, come ci suggeriscono queste parole:

*Nella chiesa di un villaggio sperduto della Lozère,
Raymond Devos racconta di aver incontrato Dio ... che stava pregando.
Mi sono detto: chi prega? Non prega certo se stesso.
Non lui? Non Dio? No! Pregava l'uomo! Egli mi pregava, pregava me!
Metteva in dubbio me come io avevo messo in dubbio lui!
Diceva: “O uomo! Se tu esisti, dammi un segno!”
Ho detto: “Dio mio, sono qui!”.
Lui ha detto: “Miracolo! Un'apparizione umana!”.
(L'homme existe, je l'ai rencontré)*

Un “Avvento al contrario”, cioè la consapevolezza che è Dio, il nostro Dio fattosi carne in Gesù di Nazareth, che per primo sta aspettando noi, che ci sta chiedendo “Uomo dove sei?”, domanda che rimanda a quella indimenticabile domanda impressa nel libro della Genesi: “Adamo dove sei?”

L’Avvento ci dice: colui che veglia nell’attesa, il vegliante per eccellenza è Dio perché l’Avvento non è anzitutto l’attesa che noi abbiamo di Lui, ma è l’attesa che Dio ha di noi.

Un’attesa che si condensa nella struggente richiesta, richiesta d’amante, che troviamo nel libro dell’Apocalisse:

*Ecco: sto alla porta e busso.
Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.
(Apocalisse 3,20)*



Per questo ho scelto come copertina di questo mese il quadro del pittore Arcabas, dal titolo "Il visitatore atteso": una casa, due personaggi. Quello dentro è seduto, riempie quasi del tutto la sua casa, troppo angusta per lui. Non riuscirebbe neppure ad alzarsi ... Una candela accesa richiama e rivela però un'attesa. L'altro personaggio è sulla soglia. Ha l'aria di essere un angelo, un messaggero. E bussava alla porta ... non con potenza, ma con gentilezza, con un semplice dito piegato. A questo gentile bussare, il personaggio seduto sembra rialzare la testa, sembra risvegliarsi. Mi piace pensare che si risvegli anche il cuore, che si risvegliano i suoi tanti desideri sopiti o nascosti. La sua attesa sembra trovare risposta in questo bussare, in colui che sta alla porta. Adesso tocca a lui decidere se aprire ...

È questo l'invito di ogni Avvento: cercare Colui che primo ci ha cercati e continua instancabilmente a cercarci.

Inizia d'autunno l'Avvento, quando le foglie cadono ... forse per farci vedere meglio il cielo, per riconciliarci con il nostro essere domanda, ricerca.

*In principio Dio creò il punto di domanda
e lo depose nel cuore dell'uomo.
(detto rabbinico)*

È questo il dono dell'Avvento: ricordarci che noi siamo domanda, che siamo creatura, farci scoprire che dentro di noi si cela una prepotente attesa di una presenza che salva e che è possibile incontrare Dio. L'Avvento è fissare lo sguardo su Dio, sulla sua fedeltà che è più grande di ogni nostro smarrimento, è essere certi che il mistero dell'uomo si spiega solo col mistero di Dio, con la vita di Gesù di Nazareth.

Di una madre incinta si dice che darà alla luce un bambino ... la fede cristiana ci dice che è un Dio che si fa Bambino a portare alla luce noi.

*Non siamo noi che ci possiamo innalzare fino a Dio;
è Lui che si abbassa fino a noi
e ci viene incontro sulla piccola via dell'infanzia evangelica,
la via della gratitudine e della fiducia.
Più che nel tentare di arrivare alla sua altezza,
dobbiamo lasciarci prendere da lui.
Dobbiamo lasciarci sorprendere.
(s. Teresa di Gesù Bambino)*

Lasciarsi sorprendere da Dio: è ciò che auguro a me e a ciascuno in questo Avvento "al contrario".

DON MIRKO BELLORA
www.donmirkobellora.it



Giornate eucaristiche 7-8-9 novembre Parrocchia S. Stefano

VENERDÌ 7 novembre: Dacci oggi il nostro pane quotidiano (Mt 6,9-15)

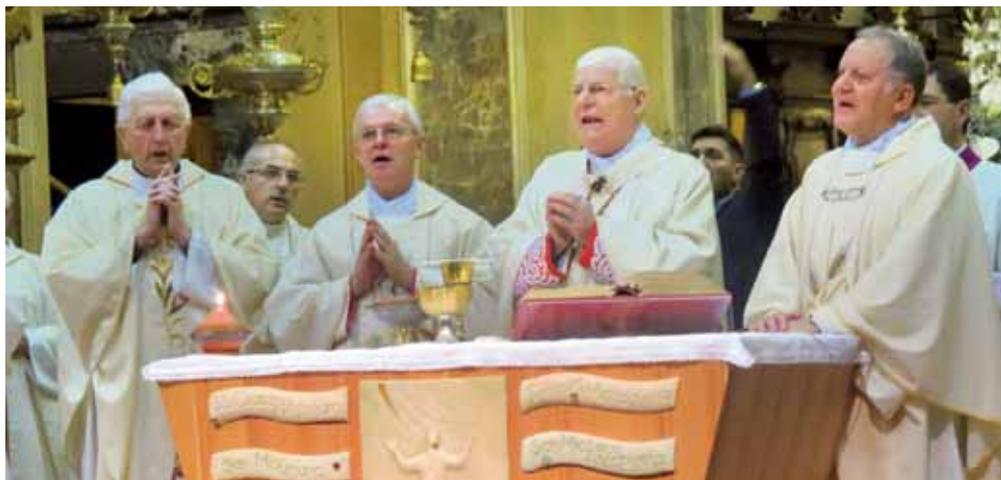
- Ore 8.30 apertura con omelia di don Marco
Adorazione e confessioni secondo gli orari stabiliti
Ore 15 adorazione comunitaria guidata da don Davide
Ore 17 adorazione eucaristica dei ragazzi dell'iniziazione cristiana
 con don Marco
Ore 18 s. Messa con omelia di don Giuseppe
Ore 21 s. Messa contemplativa con omelia di don Roberto

SABATO 8 novembre: Date loro voi stessi da mangiare (MT 14, 13-16)

- Ore 8.30 s. Messa di apertura con omelia di don Davide
Adorazione personale e confessioni
Ore 15 adorazione comunitaria guidata da don Marco
Ore 18 s. Messa con omelia di don Roberto

DOMENICA 9 novembre:

- Ore 10 s. Messa per i ragazzi con omelia di don Marco
Ore 11.30 s. Messa con omelia di don Roberto
Ore 15.30 Adorazione comunitaria con omelia di don Roberto



SABATO 4 OTTOBRE 2014 ore 18.30

Saluto di Don Mirko al Card. Angelo Scola

Buona sera a tutti voi.

Saluto tutti, ma il mio saluto più cordiale va al nostro Cardinale Angelo Scola.

A Lui devo, dobbiamo un immenso grazie per averci fatto il regalo della sua presenza in questo pomeriggio per il convegno su don Giovanni Moiola e adesso per questa celebrazione Eucaristica.

La nostra comunità pastorale “Beata vergine del Rosario in Vimercate e Burago” celebrando con Lei, Eminenza, la Cena del Signore, celebra lieta la bellezza e la potenza della Pasqua di Gesù che ci fa Chiesa, nella coscienza e nella convinzione che «E' bello seguire Gesù e amare la sua Chiesa», come ha fatto Maria che veneriamo con particolare devozione e affetto in questo santuario, e alla quale affidiamo stasera, in modo particolare, il prossimo Sinodo dei Vescovi su “le sfide pastorali sulla famiglia”.

Così racconta il Vescovo mons. Tonino Bello nel suo libro «I cirenei della gioia»:

Qualche mese fa, concludendo la visita pastorale in una parrocchia della mia Diocesi, l'ultimo giorno

andai in una scuola materna. C'erano tantissimi bambini di tre, quattro anni che si affollavano stupiti intorno a me: non mi conoscevano, e mi vedevano come un personaggio esotico.

La maestra chiese: «Bambini, sapete chi è il vescovo?» Tutti diedero delle risposte. Uno disse: «E' quello che porta il cappello lungo in testa»; un altro, chissà per quale associazione di immagini, disse una cosa bellissima che a me piacque tanto: «Il Vescovo è quello che fa suonare le campane». Il Vescovo come colui che fa suonare le campane è una definizione bellissima, forse poco teologica ma profondamente umana. Sarebbe bello che la gente dicesse di tutti noi preti che «siamo quelli che fanno suonare le campane», le campane della gioia di Pasqua, le campane della speranza.

Questa sera le campane le campane della gioia di Pasqua, le campane della speranza hanno suonato a festa perché Lei è tra noi, perché la nostra comunità sta incontrando il suo Vescovo.

Grazie del dono che è per tutta la Chiesa e per ciascuno di noi.

don Mirko



IL CONVEGNO SULLA TEOLOGIA DI DON GIOVANNI MOIOLI

Ho partecipato con riconoscenza, gioia ed interesse al pomeriggio di studio in occasione del 30.mo anniversario della morte di don Giovanni Moioli.

Riconoscenza perché don Giovanni fu mio prefetto in prima e seconda liceo negli anni 1951-53 e non coltiviamo mai abbastanza la riconoscenza verso chi ci fu maestro.

Gioia per le letture di testi originali, profondi, scavati, frutto della sua riflessione teologica e delle sue fresche intuizioni spirituali.

Interesse per i nomi dei relatori al Convegno promosso per la presentazione del piano complessivo di 14 volumi dell'opera omnia, di cui erano disponibili i primi due volumi.

Introdotti da don Mirko Bellora, par-

roco e decano di Vimercate, si sono succeduti i diversi oratori, tutti conoscitori profondi dell'opera di don Giovanni, iniziando da Dora Castenetto, la responsabile del Centro Giovanni Moioli per lo studio della teologia spirituale, gelosa custode non solo degli scritti, ma dello spirito genuino dell'insegnamento del Maestro, che Pierangelo Sequeri, preside della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, ha definito icasticamente: uomo dal sorriso mite e dallo sguardo acceso.

Con la competenza che tutti gli riconoscono e lo stile graffiante che lo caratterizza, don Sequeri ha messo a fuoco la cristologia di Moioli, definendola una cristologia secondo Gesù.



Si possono fare discorsi sull'Uomo-Dio, senza trovare Gesù; è facile separare la storia di Gesù dalla intelligenza della fede, il Gesù della storia dal Cristo della fede, mentre è nel legame profondo tra le due dimensioni che ne attingiamo il mistero. Questa la lezione di Moioli!

Ed importante quanto il contenuto di una sana cristologia è anche la forma e il modo con cui si è figli di Dio. Occorre imparare da lui, umilmente, il modo di essere figli di Dio. Non ci sono molti modi per essere figli di Dio, ma un unico modo, quello di stare di fronte a Gesù, di seguire Gesù non in senso metaforico, per essere trovati in Cristo. Una lezione densa, originale, pregnante.

Delle ricadute educative della teologia di don Giovanni Moioli ha parlato mons. Peppino Maffi, responsabile della formazione permanente del Clero nella diocesi di Milano, ricordando gli anni delle crisi di vocazioni, i tentativi di rinnovamento, ricercato nelle giornate di studio di Barzio, con passione, con l'impegno di superare la dicotomia tra le esigenze evangeliche e quelle del mondo, nella riscoperta della comunità educante come espressione visibile e sensibile della presenza viva di Gesù. Solo così il presbitero diventerà uomo di fede per educare alla fede, ma la sua spiritualità deve sempre lasciarsi illuminare dalla dimensione teologica.

Simpatiche le pennellate di ricordo personale: don Giovanni si interessava sempre di noi, mentre coltivava una grande passione per la ricerca

della verità e dimostrava un amore smisurato per la Chiesa, che testimoniava nella gioia ed in un cammino di comunione con il Signore nella comunità.

Le ragioni della pubblicazione dell'opera omnia le ha esposte Claudio Stercal, ordinario di teologia spirituale e curatore dell'edizione.

Don Claudio ha detto il perché, il come, in quale prospettiva l'iniziativa è stata presa: per la qualità della riflessione di don Moioli, nel piacere e nella gioia di continuare a lavorare con don Giovanni, che ha compiuto la fatica di lasciare tutto il suo prezioso materiale sull'esperienza cristiana e la figura di Cristo per realizzare un autentico incontro personale con Gesù.

Ha concluso il Convegno il Cardinale Angelo Scola con un denso intervento che ha messo in evidenza la personalità totale, secondo i Padri della Chiesa, di chi deve essere contemporaneamente pastore e dottore, tutto dedito al bene del popolo.

Alla luce dell'insegnamento di Urs von Balthasar il Cardinale ha anche lumeggiato il rapporto tra teologia e santità ed illustrato lo stile teologico che ne consegue.

Pomeriggio denso di ricordi, riflessioni ed approfondimenti di cui essere grati al Centro Giovanni Moioli per lo studio della teologia spirituale, alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e alla Comunità pastorale di Vimercate e di Burago di Molgora.

+ Pier Giacomo Grampa
Vescovo emerito di Lugano



IL CUORE CALDO DELLA CITTÀ IN ASCOLTO DEL CARDINALE SCOLA

“Una comunità educante ha anche un cuore caldo.” Così don Mirko, lo scorso mese sul quotidiano *Avvenire*, alla vigilia del nuovo anno pastorale, il VI della comunità della Beata Vergine del Rosario, auspicava di vivere i molteplici appuntamenti di ottobre, che oggi, possiamo dire, hanno facilitato la ripresa di un cammino alla ricerca del bello, della gioia, dell’entusiasmo, certamente anche dei limiti di questo angolo di chiesa diocesana che è in Vimercate e Burago. Ad indicarci la strada, il cammino per la riscoperta

della nostra fede, per proseguire nella certezza che non siamo mai soli, ma abbiamo sempre al nostro fianco un Amico Fidato, quel Cristo che per noi ha dato la sua vita, è stato il nostro Cardinale. Una presenza duplice la sua: nel pomeriggio di sabato 4 ottobre per ricordare don Giovanni Moioli nel trentesimo della morte e successivamente, in Santuario, presiedendo la Messa con tutti i sacerdoti della Comunità per ricordarci la bellezza di una comunità che nella Beata Vergine del Rosario ha il faro da cui essere illuminati per un cammino di fraternità, che ha uno dei suoi valori più significativi nella recita del rosario.

CHI È DON MOIOLI ?

Se ai vimercatesi più anziani il sorriso di don Giovanni Moioli, le sue semplici ma profonde omelie nelle messe delle 11,30 del giorno di Santo Stefano e del Lunedì dell’Angelo, quanto meno sono negli sbiaditi ricordi, di lui ci piace ricordare che era figlio di una famiglia dalle solide radici cristiane, che ha dato alla diocesi Ambrosiana due figli, il fratello maggio-



re don Paolo e appunto don Giovanni. Nato il 4 maggio 1931, morto il 6 ottobre 1984, è fra i più preziosi teologi italiani del secolo scorso. Dopo il cammino formativo nei seminari milanesi, fu ordinato sacerdote dal cardinal Schuster il 27 giugno del 1954. Ha quindi proseguito gli studi alla pontificia università Gregoriana dove ha conseguito la laurea con una tesi sulla: “teologia della devozione bèrulliana al Verbo incarnato”. Nel 1956 è direttore spirituale presso il seminario di Masnago, nel 1959 a Seveso, nel 1961 a Venegono. È stato insegnante di teologia spirituale, e successivamente di teologia dogmatica. Dal 1969 presso la Facoltà teologica dell’Italia settentrionale di Milano ha insegnato teologia sistematica e spirituale. Per celebrare il sacerdote, il teologo, il ricercatore di Cristo, presso quest’ultima facoltà è nato il Centro Giovanni Moioli per lo studio della teologia spirituale.

IL CONVEGNO

Il Centro Giovanni Moioli e la comunità pastorale di Vimercate, per commemorare nel 30° della scomparsa don Giovanni Moioli hanno organizzato un convegno che ha visto la presenza e gli interventi di studiosi delle opere del teologo vimercatese. La prepositurale di S. Stefano era gremita di studiosi, di tanta gente, molti dei quali alla ricerca di qualche spunto di facile riflessione su questo teologo. Ad aprire il pomeriggio di studio don Mirko Bellora che citando Elias Canetti ha esordito dicendo: « *“Ogni cosa che ho imparato dalla viva voce dei miei insegnanti ha conservato la*

fisionomia di colui che me l’ha spiegata e nel ricordo è rimasta legata la sua immagine”. Così è capitato anche a me. Don Moioli è stato il mio padre spirituale a Venegono, professore di teologia per tre anni e affettuoso difensore durante la mia licenza in teologia. Ha lasciato un segno nella mia vita. Indimenticabili i suoi occhi e la dolcezza persuasiva della sua parola nella predicazione: si trasfigurava nel volto, nella voce. La sua teologia, in quegli anni in gestazione - eravamo negli anni 1967/1970 - una gestazione a tratti complessa, certe ore erano micidiali, è stata però fonte di un incontro formidabile con una teologia orante e amante. È con grande gioia che apro questo convegno come parroco di Vimercate, città della nascita e della morte di don Giovanni” ».

LA LEZIONE MAGISTERIALE DEL CARDINAL SCOLA

“Quella di don Moioli è una figura fondamentale negli studi e nella teologia della Chiesa ambrosiana recente” dice il Cardinale, che poi cita “Teologia e Santità”, celebre titolo di un articolo del 1952 di Hans Urs Von Balthasar in cui il grande studioso definì: “personalità totali” i Padri della Chiesa volendo indicare il carattere specifico e unitario di vite capaci di intrecciare indissolubilmente pastorale e teologia: Padri interpreti delle Scritture, ma dediti fino in fondo al popolo santo di Dio». E, questo, perché, ha evidenziato Scola, «essi avevano colto l’unità originaria di Gesù Cristo». E se, come notava sempre Von Balthasar, «la perdita del nesso tra l’intelligenza della fede e la spirituali-



tà è stato il peggiore disastro prodotto-
si nella storia della Chiesa», occorre
recuperare tale legame, come appunto
seppe fare, «in modo affascinante don
Moioli con afflato insieme teologico e
pastorale». «La sua immatura scom-
parsa non gli permise di sviluppare a
pieno la ricerca teologica, ma la lettu-
ra dei suoi numerosi articoli, lascia
vedere chiaramente – ha ricordato il
Cardinale – una di quelle personalità
totali di cui parlava Von Balthasar». L'invito è stato quello a guardare allo
"stile teologico" moioliano «perché
don Giovanni esprime uno stile pro-
prio che ancora non è stato del tutto
assimilato: quello dell'uomo che,
lasciandosi attrarre da Cristo, diventa
testimone attraverso il proprio essere,
il proprio agire e pensare». Don
Moioli è «un teologo orante e aman-
te», un vero maestro «che ha vissuto
con abbondanza il dono dello Spirito,
essendo per intero uomo spirituale e
per questo ha potuto parlarne». «Un
amico troppo presto tornato all'incon-
tro con il Padre», «un sacerdote dal-
l'umanità forte, con lo sguardo acceso
e il sorriso mite», «la cui lezione non
è stata ancora del tutto eseguita».

NELLA MESSA VESPERTINA DELLA VIGILIA L'ABBRACCIO DEL VESCOVO A TUTTA LA CITTÀ, UNA COMUNITÀ IN FESTA

Dopo il convegno, a piedi, il cardina-
le applaudito da decine di persone,
raggiunge il santuario della Beata
Vergine del Rosario. Nel breve tratto
in molti lo salutano, lui, sorridente
stringe la mano a grandi ed a sorpresi
bambini. Alle 18,30, presenti centina-

ia di fedeli, le navate non sono state
sufficienti ad accogliere tutti i fedeli,
il Vescovo presiede con il vicario epi-
scopale mons. Patrizio Garascia, con
una ventina di sacerdoti del decanato
di Vimercate l'Eucarestia vigilare. In
prima fila tante autorità, fra queste il
sindaco Paolo Brambilla. «Le forti
modificazioni della vostra città devo-
no essere una sfida a riconoscere che
la fede va vissuta, ma proprio per que-
sto, deve essere pensata e comunicata
- dice Scola - che poi si sofferma sulla
Comunità Pastorale che sta cercando
pazientemente di trovare risposte ade-
guate a questi tempi che mutano, non
venendo meno alla parola della verità
che è solo e sempre Cristo». C'è poi
un pensiero per il Sinodo delle
Famiglie: «È giusto che tutti noi par-
tecipiamo a questo importante
momento di Chiesa - suggerisce Scola
- cercando informazioni che mirino a
comprendere i contenuti e lo stile con
cui i Padri sinodali, in armonia, cer-
cheranno il confronto su temi tanto
importanti, che riguardano la famiglia
come soggetto di azione ecclesiale e
civile e che attengono a dimensioni
fondamentali quali la differenza ses-
suale e tra le generazioni». Poi l'affi-
damento a Maria ed al riguardo sug-
gerisce: «Il Rosario non sia messo ai
margini, Dio non sia dimenticato,
come purtroppo tanti nostri fratelli
battezzati fanno». L'ultimo appello è
per chi è in difficoltà: «occorre avere
il cuore aperto al bisogno, alle neces-
sità soprattutto di chi è più nelle diffi-
coltà», imparando, fin da piccoli,
ognuno con i propri carismi e missio-
ne, l'amore che è donazione piena».

Pierfranco Redaelli



Sintesi della seduta del Consiglio Pastorale di Comunità del 23 Settembre 2014

Alle ore 21.05 del 23 Settembre 2014 si è riunito presso il centro Santo Stefano, in via Mazzini 35, il consiglio pastorale della nostra comunità pastorale.

L'incontro è improntato sulla presentazione, da parte del Vicario Episcopale mons. Patrizio Garascia, della nota pastorale dell'Arcivescovo "La Comunità Educante", il cui testo è già stato anticipato a tutti i partecipanti. La presentazione sarà seguita da una discussione tra i consiglieri, per evidenziare con quale spirito la nostra comunità dovrà leggere la nota pastorale e quali impressioni essa suscita dopo una sua prima lettura.

Si è incominciato l'incontro con una preghiera comunitaria, seguita dall'introduzione dei due nuovi sacerdoti assegnati dall'Arcivescovo alla comunità pastorale, Don Marco Fusi e Don Davide Marzo, approfittando per dare loro il benvenuto e ringraziare l'Arcivescovo e il Vicario Episcopale per il grande dono ottenuto dalla nostra comunità.

Si osserva innanzitutto che la nota pastorale "La Comunità Educante", è molto precisa ed è di carattere fondamentalmente evangelico e pastorale: dall'efficacia di una comunità educante si può vedere benissimo lo stato della comunione in una chiesa: in ordine di importanza deve sempre prima esserci la qualità delle relazioni, poi, al limite, i contrasti e i divieti; e il tutto deve portare con sé un'attenzione particolare per i ragazzi.

Per introdurre la nota pastorale, il Vicario Episcopale ci propone una lectio sul brano a pag.19 della nota pastorale, tratto dal Vangelo di Marco (Mc 3, 13-16), per iniziare opportunamente la riflessione mettendosi all'ascolto della parola di Gesù. Si tratta del primo episodio, nel Vangelo, dove ci viene presentato un gruppo di persone che si raduna attorno a Gesù, individuando così il primo nucleo della Chiesa, destinata poi a nascere il giorno di Pentecoste, quando uscirà dal cenacolo per andare verso gli estremi confini della terra.

Molti sono stati i contributi delle persone intervenute nel dibattito, tra i quali sono spiccate alcune considerazioni.

Innanzitutto, occorrerà che le figure che vivono a contatto con i ragazzi dell'iniziazione cristiana (catechisti, educatori dell'oratorio, insegnanti, allenatori...) lavorino insieme per cercare di migliorare l'unità in Gesù, allo scopo di creare un filo conduttore che unisca tutte le esperienze dei nostri ragazzi, orientandoli alle giuste scelte per la loro vita. Sappiamo che purtroppo noi adulti siamo soggetti, a causa della società in cui viviamo, a una frammentazione della nostra linea di vita, che è causa del dilagante individualismo, e dell'elevato grado di divisione della nostra società; la sfida che il nostro Arcivescovo ci propone è quindi una sfida difficile, ma necessaria.

Come affrontare il problema? Occorre ripartire chiedendosi personalmente chi



è Gesù per ciascuno di noi. La domanda “Chi è per me Gesù”, è necessario porsi ogni giorno, perché se si incomincia a darla per scontata, il nostro cammino verso la comunione con Lui è già terminato, e ci si arena nell'abitudine. La comunità è qualcosa di vivo, anche se, a volte, può esserlo drammaticamente, e questa domanda “chi è Gesù per me” stando di fronte a lui, ci regala i fratelli e le sorelle, che formano la comunità, con la quale camminiamo insieme a Lui. La comunità educante è “gioia di evangelizzare” (Evangelii Gaudium), ed evangelizzare consiste nel dire all'altro: “Vieni e vedi!”, per mostrare cosa vuol dire vivere una vita cercando di custodire ed edificare il Vangelo. . Dobbiamo quindi ripartire da Lui, rivalorizzando gli incontri comunitari con Gesù, nella preghiera, nell'ascolto della Parola e nell'Eucaristia. Un primo passo pratico nel fare una corretta azione pastorale per la comunità sta poi nello stimare gli

altri: noi, spesso, agiamo con azioni pastorali senza stimare l'altro, anzi spesso finiamo con l'avversarci; ma finché non riusciremo a “gareggiare nello stimarci a vicenda”, le nostre posizioni e le nostre azioni continueranno a rimanere arroccate, e non saremo una vera comunità, tanto meno “educante”. Non basta quindi che all'interno della comunità ciascuno arrivi per “fare qualcosa” e nel contempo non si faccia nulla per rendere la comunità vivibile; se il punto di arrivo non è la “chiesa delle relazioni”, la comunione, che è la cosa più importante, rimarrà in secondo piano rispetto alle altre cose.

Di conseguenza, l'intento educativo per la nostra comunità si rende necessario, non solo per i ragazzi, ma anche per gli adulti, che spesso non colgono certe necessità al suo interno: se una comunità va avanti grazie al lavoro di poche persone, ciò non è assolutamente “educante”, e va cambiato. E' necessario che tutti, specialmente i ragazzi, colgano

che cosa una persona può fare per la sua comunità, sia a livello di servizi ecclesiali, ma anche soprattutto, a livello di laicato, come può avvenire, ad esempio, nell'impegno dedicato alla politica. Occorre quindi ricordarsi di indirizzare, quando è ancora possibile, i ragazzi e i giovani a coltivare l'impegno, da credenti, nella società civile.

Naturalmente tutto questo discorso



Il Card. Scola premia il Sacrestano Romano per i 25 anni di fedele servizio



riguarda anche la comunità pastorale, la novità (un cambiamento epocale) che ci accompagna ormai da cinque anni, che ad oggi sembra non aver ancora raggiunto un assetto adeguato. Si nota che tra di noi, oggi, in comunità pastorale, faticiamo a mettere a disposizione gli uni degli altri le nostre ricchezze, anche a fronte di palesi situazioni di difficoltà in cui alcune parrocchie si vengono a trovare, tendiamo a pensare sempre come parrocchia e limitandoci a porci, nei momenti comuni, come rappresentanza parrocchiale, senza pensare che la nostra vera comunità di riferimento, oggi, è quella composta dalle sei parrocchie. Occorre perciò che continuiamo a valorizzare il significato della comunità pastorale, ricercando tra di noi l'unitarietà degli intenti, definendo delle linee guida applicabili in tutte le realtà parrocchiali, favorendo l'aiuto reciproco tra parrocchie e mantenendo dei momenti unitari essenziali, di buona qualità ma che non causino un inutile e sterile moltiplicazione delle attività (poche iniziative, ma buone e per tutti).

Un'espressione di papa Paolo VI, beatificato lo scorso 19 Ottobre, diceva: *“La Chiesa ha bisogno della sua perenne Pentecoste, ha bisogno di fuoco nel cuore, di parola sulle labbra, di profezia nello sguardo.”* (Udienza generale 29/11/1972); noi dobbiamo pregare e lavorare perché questa nostra comunità possieda queste tre caratteristiche. Il fuoco nel cuore è quel fuoco dello Spirito che ci può muovere e aiutarci a fare i giusti passi, la parola sulle labbra è quella che ci permette di rendere ragione della nostra speranza e trasmettere la nostra fede, e la profezia nello sguardo è quella che, in un periodo di travaglio,

ci permette di trovare strade percorribili perché la Chiesa vada incontro all'uomo del nostro tempo. L'importante è non scoraggiarci, sapendo che lo Spirito ci guida, se noi operiamo con la giusta apertura del cuore.

L'Arcivescovo ha indicato ai decani della nostra diocesi tre priorità su cui lavorare per i prossimi anni:

L'iniziazione cristiana e le comunità educanti.

La Domenica e la celebrazione eucaristica domenicale.

La pastorale vocazionale.

Sono punti, questi, su cui il vescovo chiede di dare energie e tempo, e sui quali ci dovremo concentrare a partire da questo anno, e per i prossimi anni a venire.

Dopo aver affrontato questi argomenti, si è ricordato ai consiglieri che il prossimo 19 Aprile avranno luogo in tutta la diocesi le elezioni dei nuovi consigli pastorali, e che sarà bene iniziare a pensare già da ora alle persone che costituiranno il nuovo consiglio, che dovranno essere un'espressione viva delle parrocchie, partendo dalle esistenti commissioni territoriali.

Viene chiesto poi che ogni parrocchia approfitti di questo momento per far nascere, se già non ci fosse, una commissione territoriale, e porti nel prossimo incontro del consiglio pastorale le proprie difficoltà, le proprie doti, i cammini fatti come “comunità” e come “educante”, in modo da poter fare una diagnosi dei sogni e delle sconfitte di ogni parrocchia, approfittando anche della disponibilità di due nuovi sacerdoti in ruoli nevralgici in campo educativo. La seduta si è chiusa alle ore 23.05



Il messaggio dei vescovi: il bene comune della famiglia

La vita e la formazione permanente dei presbiteri in un orizzonte di riforma, che qualifichi i contenuti e lo stile del ministero in riferimento a Gesù Cristo e in piena comunione e obbedienza ecclesiale.

In secondo luogo – alla vigilia dell'avvio del Sinodo dei Vescovi e della preghiera con il Papa, promossa per il 4 ottobre dalla Cei – la gratitudine per la testimonianza coniugale e genitoriale offerta da tante famiglie; nel contempo, la preoccupazione per la **sordità dei responsabili della cosa pubblica** nei confronti di politiche fiscali e di armonizzazione tra i tempi del lavoro e quelli propri della famiglia; ancor più, il timore per la disponibilità al riconoscimento delle cosiddette unioni di fatto o all'accesso al matrimonio da parte di coppie di persone dello stesso sesso.

Ancora, la situazione di persecuzione sofferta dai cristiani e, più in generale, dalle minoranze religiose in una geografia di Paesi che attraversa il mondo; la solidarietà della Chiesa italiana per l'emergenza in Siria e Iraq, nonché una visita a novembre della Presidenza a Gaza.

Ha fatto ruota, innanzitutto, attorno a questi temi la sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, riunito a Roma da lunedì 22 a mercoledì 24 settembre 2014, sotto la guida del cardinale Angelo Bagnasco, che in apertura ha pronunciato la sua prolusione. Oggi invece è toccato al segretario generale, **monsignor Nunzio Galantino**, ricordare i temi su cui i

vescovi hanno lavorato e leggere il Messaggio su "Il bene comune della famiglia".

Al termine i giornalisti hanno sollecitato Galantino su temi di stretta attualità. Il segretario della Cei ha risposto puntualmente: "Non è questione se il premier Renzi piaccia a noi o no. Bisognerebbe chiedere alla gente se sta trovando le risposte. La nostra impressione è che ci sia da ridisegnare l'agenda politica mettendo come priorità la **famiglia, il lavoro, i giovani e i temi della formazione e della scuola** ma non annunciandoli, affrontandoli veramente". "La famiglia non ci pare messa al centro della politica italiana", ha aggiunto. Per quanto riguarda il dibattito sull'articolo 18, Galantino chiede di "pensare con più realismo alle persone che non hanno lavoro o che cercano lavoro", di rivolgere lo sguardo in avanti anziché pensare a "tenere alto il numero dei propri iscritti".

Galantino ha poi richiamato il servizio svolto dalla **scuola**, affermando che "esiste una sola scuola pubblica, che può essere statale o paritaria". "In Italia si sente sempre parlare di "senza oneri per lo Stato", a proposito delle scuole paritarie, ma - ha domandato - immaginate che tutte queste scuole chiudano all'improvviso: dove collocherebbe lo Stato il milione e 300 mila studenti che le frequentano? Ricordiamo che le scuole paritarie fanno risparmiare allo Stato circa 6 miliardi ogni anno".

"Durante il Consiglio permanente - ha continuato Galantino - i vescovi hanno



riflettuto a lungo sulla situazione in Siria, Iraq e nell'area mediorientale considerando attentamente quanto la Chiesa italiana sta facendo in termini di vicinanza e aiuti concreti alle popolazioni locali, in particolare i cristiani oggetto di persecuzioni". Quindi ha annunciato che **dal 2 al 4 novembre il Consiglio di presidenza della Cei andrà nella Striscia di Gaza**. Galantino ha aggiunto che egli stesso andrà poi in visita privata in Iraq, ad Erbil. Viaggi compiuti per "far sentire la nostra vicinanza a queste popolazioni e ai parroci che accolgono migliaia di profughi".

Sollecitato sulla **questione della pedofilia**, Galantino ha detto che si tratta di un crimine, e che quello che ha fatto Papa Francesco si pone in continuità con i predecessori Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Poi un richiamo: "Io aspetto il giorno che altre categorie, altre realtà comunitarie prendano sul serio il dramma della pedofilia che non è dramma solo della Chiesa".

Il Messaggio per la famiglia

Un grande grazie a chi si impegna a formare una famiglia, a educare i figli, a resistere strenuamente alla crisi. E invece uno sguardo severo verso chi non sostiene questa realtà fondamentale per la società.

Un affondo preciso, circostanziato, quello contenuto nel Messaggio del Consiglio episcopale permanente, che arriva al termine di una settimana di lavori aperti lunedì con la Prolusione del cardinale Bagnasco, confermato dal Papa alla guida della Cei fino al 2017. Il Messaggio è dedicato a "Il bene comune della famiglia", quella famiglia che sarà oggetto del Sinodo straordina-

rio convocato da Papa Francesco dal 5 ottobre, Quella famiglia, ancora, che è in cima ai pensieri dei pastori, perché di essa conoscono e sperimentano tutti i giorni nelle parrocchie la forza ma anche la estrema vulnerabilità.

Il Messaggio inizia con una serie di ringraziamenti. Grazie a ogni uomo e ogni donna che abbraccia con fiducia un progetto di vita coniugale e crea una famiglia "aperta alla generazione e quindi al futuro". Grazie per l'educazione con cui ogni mamma e papà sfida "con la fionda di Davide", una cultura che privilegia e produce banalità e omologazione. Grazie per la dignità con cui le famiglie affrontano la crisi.

Ma la stima e la riconoscenza per la famiglia portano i vescovi oltre, a biasimare chi anziché sostenere e tutelare questa realtà, resta **"sordo sia nel promuovere interventi fiscali di sostegno alla famiglia sia nel realizzare una politica globale di armonizzazione tra le esigenze del lavoro e quelle della vita familiare, a partire dal rispetto della domenica"**.

Non aiuta la famiglia chi non esita a dare il via preferenziale a richieste come **il riconoscimento delle unioni di fatto** o "l'accesso al matrimonio per coppie formate da persone dello stesso sesso". La preoccupazione è anche per la corsa ad **abbreviare i tempi del divorzio**, "enfaticizzando così una concezione privatistica del matrimonio".

Non ci stanchiamo, conclude il Consiglio Episcopale Permanente, "di impegnarci contro ogni attentato alla vita, alla libertà educativa, al diritto all'istruzione e al lavoro, autentiche condizioni di giustizia e di pace".

A cura di Don Roberto



PER NON ROMPERSI IN FRAMMENTI

Cosa succede quando un bicchiere di finissimo cristallo cade per terra? Questa domanda ho rivolto ai ragazzi in occasione della S. Messa di inizio anno scolastico celebrata lo scorso 26 settembre nel nostro santuario della Beata Vergine del Rosario. Ebbene, un bicchiere di cristallo si rompe in tanti piccoli frammenti. Frammenti di diverse dimensioni, alcuni davvero piccoli, che si nascondono tra le fughe delle piastrelle, difficili da recuperare. Quando poi li si individua bisogna fare molta attenzione nel raccogliergli perché ci si taglia facilmente. Quanto era bello il bicchiere nella sua integrità! Era chiaro, trasparente, lasciava passare la luce e sapeva brillare di quella luce che lo attraversava. Era utile per raccogliere il buon vino che in esso si versava per allietare il cuore dell'uomo. E invece, una volta caduto per terra, tutto questo non esiste più e al suo posto, frammenti che tagliano, che non si ricompongono, che non servono a nessuno.

Con questa metafora ho cercato di comunicare ai ragazzi e agli adulti presenti alla celebrazione il grave rischio dal quale il nostro Arcivescovo ci mette in guardia, ovvero, il rischio di frammentarci, di perdere l'unità per la quale siamo fatti e che ci costituisce persona. «Di questa grave situazione –

richiama la nota pastorale “La comunità educante” – risente la stessa scuola che, oltre a dover fronteggiare la frammentazione del soggetto che studia, non riesce più a offrire una proposta unificata di sapere (pag. 17)». Per questo la proposta di un interesse al mondo scolastico come ambito di attenzione e di cura pastorale, che non potrà essere tenuto separato dall'animazione e dalla formazione in oratorio, dalle attività sportive e ricreative, dalle diverse proposte e mondi nei quali i nostri ragazzi abitano, tra cui soprattutto la famiglia.

Per questo motivo, si intende promuovere e far crescere ciò che si definisce *pastorale scolastica*, ovvero la cura per la scuola, dove i nostri ragazzi passano molte ore della loro giornata, per cinque/sei giorni alla settimana. È un itinerario da costruire, attenti alle indicazioni della Chiesa ma radicati profondamente sul territorio e sulle sue emergenze, coinvolgendo famiglie, insegnanti e quanti operano nell'ambito educativo e formativo della scuola. L'incontro indetto venerdì 24 ottobre alle ore 21 presso il centro Paolo VI, accanto al nostro santuario, sarà un'assemblea estesa a quanti sono coinvolti a diverso titolo in ambito scolastico. A un primo momento di ascolto della Parola, seguiranno due



momenti, uno di riflessione su un tema specifico, lasciandoci aiutare da autori cristiani impegnati in ambito educativo e uno più pratico propositivo. L'invito è davvero per tutti, perché tutti guardiamo a una scuola

che appassioni, più profonda e più ricca, capace mentre educa e forma di mettersi al servizio della verità, della giustizia, della pace, del bene morale, della persona umana.

Don Davide

“SOLO INSIEME”: un programma e uno stile da coltivare

Lo slogan di quest'anno per gli oratori della nostra diocesi è un programma ambizioso che si può prestare a retorica: non è immediato in realtà stare insieme come persone diverse né come comunità differenti. Sappiamo che ognuno rimane ancorato al proprio campanile o al proprio oratorio quasi a proteggere una identità che faticosamente si è costituita e poi mantenuta nel tempo. Da dove allora l'opportunità e la necessità di mettersi insieme? Come può crescere questo cammino comune?

Due semplici indicazioni mi sembra opportuno condividere.

Anzitutto occorre guardare a Gesù per ritrovarsi tutti in una medesima chiamata percepita da Lui: i discepoli si riscoprirono fratelli in virtù di quella chiamata comune del Signore. Non avevano scelto di stare insieme a motivo del fatto che abitavano vicini o perché intuivano tra loro una particolare

affinità. La benevolenza del Signore teneva insieme, spesso con fatica (in questo siamo consolati!), quel gruppetto dei dodici primi amici di Gesù. Solo in questa amicizia con il Signore possiamo trovare anche fra noi stima reciproca e risorse per costruire una comunità pastorale.

Un'altra indicazione sta nel far crescere un comune senso di appartenenza che va oltre la propria comunità parrocchiale. Nel cammino di iniziazione cristiana è indispensabile che la singola parrocchia in primis si metta in gioco come comunità educante per far crescere i piccoli, poi quando i ragazzi attraversano la stagione delle medie già diventa una opportunità ritrovarsi con coetanei di tutta la comunità pastorale. Sabato 11 ottobre i preadolescenti hanno colorato l'oratorio di Velasca con una serata a ritmo di just dance e musica in occasione della festa degli Oratorinsieme:



piccole esperienze fanno crescere una relazione e fanno cadere inutili pregiudizi.

Far crescere una appartenenza comune significa “avere in sé gli altri”. Lo ha ricordato il nostro Cardinale ai 18enni e giovani radunati in Duomo lo scorso 3 ottobre per la reddito Symboli. Abbiamo tutti bisogno di appartenere ad una famiglia, ad un gruppo di amici, ad una comunità, ad una squadra per sentirci legati con qualcuno che ci conosce e vive insieme a noi. Apparteniamo anzitutto al Signore e così ai nostri amici nel Signore. Il Cardinale ha citato alcune parole da una canzone di Giorgio Gaber:

“L'appartenenza non è lo sforzo di un civile stare insieme non è il conforto di un normale voler bene

L'appartenenza è avere gli altri dentro di sé.

L'appartenenza non è un insieme casuale di persone non è il consenso a un'apparente aggregazione

L'appartenenza è avere gli altri dentro di sé”

Che bello quando accade di appartenerci, sentirci parte di una storia nella quale ci ritroviamo, scoprirci legati da un dono denominato fede e dunque dall'affetto per lo stesso Signore.

Don Marco



Don Mirco indica il cammino a Don Davide e Don Marco



GIOVANI DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Se sei un giovane nato tra il 1995 e il 1988 sei atteso per un percorso lungo il quale vogliamo camminare insieme con il desiderio di crescere e condividere la fede. Ci lasceremo accompagnare dal testo della *Evangelii gaudium*, la lettera enciclica di papa Francesco, che ci invita a riconoscere l'incontro con Gesù e poi uscire con coraggio verso gli altri..

Appuntamenti fino a Natale

Domenica 2/11 ore 18,30 presso il centro giovanile Cristo Re

Sabato 15/11 cena con ueikap a ripresa della visita di Sarajevo

17-19/11 ore 21 esercizi zona pastorale

29-30/11 ritiro decanato a Laveno

Domenica 14/12 ore 18,30 presso il centro giovanile Cristo Re

Lunedì 22/12 ore 14,30 visita guidata alla mostra di Chagall

(dare adesione)

29 dicembre – 2 gennaio: 18enni e giovani a Praga con la comunità di Taizé



...pregare coi canti e col silenzio in una città che è al cuore dell'Europa

...unirsi a decine di migliaia di giovani, europei e non, nella ricerca di senso

...sperimentare l'ospitalità delle famiglie di Praga e dei dintorni.

ISCRIZIONI A DON MARCO

donmarco.fusi@gmail.com 3491764070

entro domenica 9 novembre versando 50 euro di caparra!!



ORATORINSIEME 2014: RAINBOW PARTY

S.Stefano rosso, Oreno verde, San Maurizio blu, Ruginello giallo, Velasca nero, Burago bianco; sono questi i colori che hanno reso unica la serata dei preado di tutta la comunità pastorale per la festa di Oratorinsieme, tanti colori diversi per rappresentare una sola cosa: un'arcobaleno. Questo arcobaleno sta un po' a simboleggiare quello che siamo nella realtà, ovvero sei parrocchie indipendenti, sei fasce di colori diversi che però non vanno a spasso per il cielo da sole, ma vanno una attaccata all'altra, percorrendo lo stesso cammino verso Dio, aiutandosi a vicenda a solcare le nuvole più alte. Un arcobale-

no è ancora più bello se alto e colorato perchè molte più persone lo possono ammirare; sta a noi il compito di renderlo unico e spettacolare innalzandolo al cielo, affinché possa riflettere sulla terra i colori della gioia e dell'amore che Gesù ci ha donato. "Io sono la luce del mondo" (Giovanni 8,12) dice Gesù; come un prisma che, se colpito da un fascio di luce, proietta dall'altra parte i colori dell'arcobaleno, così noi ragazzi ed educatori preAdo siamo pronti a ricevere la luce di Dio e riflettere alla comunità i colori della vita e della gioia.

Giacomo, Giulia, Marco e Matteo

PREADO COMUNITÀ PASTORALE: genitori e soprattutto ragazzi cominciate ad annotarvi nella mente queste date che ci vedono insieme in alcune uscite per 2-3 media! Per info più specifiche e per le iscrizioni da fare nelle prossime settimane rivolgetevi ai vostri cari educatori!!!

- domenica 11 gennaio: gita sulla neve
- ASSISI RAGAZZI 2 MEDIA: 24-26 aprile
- ROMA RAGAZZI 3 MEDIA: 6-8 aprile





DOMENICA 9 NOVEMBRE 2014

CRISTO RE...

L'ORATORIO È DI NUOVO IN FESTA!

In occasione della giornata di Cristo Re, a cui è dedicato il nostro oratorio, il CGCR organizza una grande domenica di festa!!

Programma della giornata:

ore 10.00 messa in santuario

ore 12.30 pranzo in oratorio

ore 14.15 inizio animazione
(calcio balilla umano, laboratori, torneo play station)

ore 16.30 karaoke

Menù:

-aperitivo con
crostini di salsiccia

-lasagne alla
bolgnese

-involtini con pancetta e
piselli primavera con piccoli
dadini di prosciutto cotto

(portare un dolce da casa)



Modulo d'iscrizione al pranzo:

NOME e COGNOME

n°partecipanti

*COSTO: 7€ a persona

le iscrizioni dovranno essere consegnate presso la segreteria dell'oratorio
(aperta dal martedì alla domenica dalle ore 16.30 alle ore 18.30)
entro mercoledì 5 novembre

In occasione delle giornate eucaristiche, tutti i ragazzi sono invitati in santuario VENERDI' 7 NOVEMBRE alle ore 17.00



NOTIZIE BELLE

dall'Archivio e dalla teca espositiva

Abbiamo accennato in diverse circostanze al vasto e variegato patrimonio storico - artistico e devozionale che la nostra Parrocchia possiede ed alla necessità di cura e, qualche volta, di restauro per meglio conservare ciò che i nostri predecessori ci hanno lasciato.

Don Gianni Radice in occasione del suo 65° anniversario di Ordinazione Sacerdotale, assieme alla sorella Tina, ha voluto donare alla Parrocchia di Santo Stefano il restauro di un dipinto ad olio su tela, dell'inizio del XVII secolo, di cm. 63 x 50, in cui è raffigurato San Pietro Apostolo.

L'intervento di restauro ha comportato la rimozione del pannello in compensato, l'incollaggio della tela originale ad una tela di foderatura, la stiratura del dipinto a caldo per fissare le scaglie di colore sollevate e per migliorare la superficie, la sistemazione del dipinto su un telaio nuovo munito di chiavi per il tensionamento. La superficie pittorica è stata totalmente ripulita con la rimozione della vernice ingiallita e l'eliminazione di precedenti ritocchi, seguita poi da una fase di stuccatura di tutte le piccole lacune. Per il risarcimento delle parti mancanti si è adottato un criterio integrativo a rigatino, in modo da dare una nuova unità di lettura dell'immagine. Date le cattive condizioni della cornice esistente, in accordo col funzionario della Soprintendenza che ha seguito e diretto tutte le varie fasi del restauro, si è ritenuto opportuno sostituirla con una cornice intagliata e dorata più idonea.



Il restauro ha consentito anche di individuare l'autore dell'opera: si tratta del pittore Giuseppe Vermiglio, nato ad Alessandria nel 1585 e morto nel 1635 circa, attivo a Roma dal 1604 al 1619, dove ebbe la possibilità di affinare la sua arte e l'occasione di avvicinarsi allo stile pittorico di Caravaggio. Nel 1620 ritornò in Piemonte dove svolse la sua carriera di pittore nelle città di Alessandria e Novara, oltre che Milano e Mantova in Lombardia. Deve la sua fama all'impulso dato nell'evoluzione della pittura in area lombardo-piemontese ed alle numerose realizzazioni di soggetto religioso dipinte per importanti chiese e per i principali ordini religiosi.

L'opera restaurata verrà presentata nella teca espositiva l'ultima settimana di novembre.

Carlo Mauri



UN RINGRAZIAMENTO E UN SALUTO DALLA S.VINCENZO

L'ultima domenica di settembre abbiamo celebrato la festa nazionale dell'associazione San Vincenzo e abbiamo venduto, sul sagrato della chiesa, il dolce che è diventato da qualche anno il simbolo della nostra festa: il Pan Tramvai.

Ringraziamo di cuore le persone che hanno risposto con generosità al nostro invito. La San Vincenzo, la più vecchia associazione caritativa di Vimercate, continua la sua opera vicino alle famiglie in difficoltà, visitandole nelle loro abitazioni e cercando di portar loro non solo un aiuto economico, ma anche un po' di conforto e di speranza. In quest'ultimo anno la San Vincenzo di Vimercate si è rinnovata. Nuove persone, giovani e capaci, hanno sentito il bisogno di dedicare un po' del loro tempo all'aiuto dei fratelli bisognosi.

Attendiamo a braccia aperte ancora altre persone di buon cuore che sentano questo desiderio...

A chi entra a far parte della San Vincenzo non si promette nulla: i vincenziani sanno quanto sia grande la gioia di chi compie un gesto d'amore verso i bisognosi, quale sia la pace veramente cristiana che ne deriva e quanto la ricerca di Cristo nei fratelli li aiuti a diventare migliori.

Aurora Sala

Nella prospettiva di EXPO 2015

STILI DI VITA E CUORI SOLIDALI

Alla luce del VANGELO con gesti di COMUNITÀ

L'evento di EXPO 2015 e il suo tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita" costituiscono in questo tempo di crisi, di cambiamenti e di incertezza una sfida spirituale, culturale, educativa, un'opportunità di riflessione e di cam-

biamento, ci invitano a prendere la parola su temi che riguardano il futuro dell'umanità tra disegualianza, giustizia e dignità, a confrontarci con gli altri paesi, le imprese, la società civile, le istituzioni internazionali.



Per queste ragioni la Santa Sede e Caritas Italiana saranno presenti fisicamente all'EXPO e vogliono portarvi la riflessione e la voce delle comunità cristiane del mondo.

Anche la nostra Comunità Pastorale "Beata Vergine del Santo Rosario" vuole prepararsi a questo evento e viverlo con attenzione, secondo gli spunti che saranno offerti dall'Arcivescovo nel suo prossimo Discorso di S. Ambrogio.

In particolare la Commissione Caritas, la Commissione Famiglia e la Pastorale Giovanile della nostra Comunità si propongono di offrire a ragazzi, giovani, famiglie e anziani un percorso, chiamato "Stili di vita e cuori solidali", che partendo dalla Giornata Caritas del prossimo 9 novembre ci faccia giungere a EXPO, ma soprattutto ci consenta di affrontare il futuro più consapevoli della forza del Vangelo e più uniti in una esperienza di comunità.

Tre saranno le piste per questo percorso.

In primo luogo offriremo occasioni di riflessione qualificata e di dibattito sugli interrogativi che la tematica EXPO suscita sull'uomo di sempre e sulla società di oggi.

Il primo interrogativo sarà:
"Cosa nutre la vita dell'uomo?"
e ne parlerà **Mons. Luca**

Bressan, Vicario Episcopale per la Cultura, **venerdì 21 novembre p.v. nel Salone Parrocchiale di Burago.**

In secondo luogo sulla traccia del racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci nel Vangelo di Marco, vogliamo mostrare come Gesù sappia illuminare potentemente il nostro approccio alla vita e al bisogno di nutrirci.

La terza pista sarà la proposta di gesti concreti di solidarietà e di comunità, che verrà fatta mensilmente per le persone e le famiglie che vogliono camminare con le loro gambe verso nuovi stili di vita. In questo mese di novembre un gesto concreto potrebbe essere quello di collaborare alla **Colletta Alimentare** che si terrà **sabato 29 novembre p.v.** davanti a molti supermercati e che sostiene l'attività del Banco Alimentare e dei Magazzini Caritas per le famiglie in difficoltà.

Per chi vuol dare la propria disponibilità per il 29/11 i riferimenti sono:

per Vimercate:
Paola 339.1439.160;

per Burago
Lucia 333.4591.438,
entro il 14 novembre.

Qui sotto offriamo uno spunto per la riflessione personale. A cura di Don Giuseppe



CIBO GIUSTO PER TUTTI

Il diritto al cibo è riconosciuto, sin dal 1948, dalla Dichiarazione Universale sui Diritti dell'Uomo come uno dei diritti umani fondamentali. Si tratta a tutt'oggi di un diritto negato ad una parte consistente della popolazione del pianeta. È consapevolezza comune che più di un miliardo di persone si trovi attualmente priva di cibo adeguato, in quantità e qualità. L'attuale crisi internazionale ha reso ancor più vulnerabile la situazione di masse ingenti di persone già colpite dalla fame, a cui si contrappone però una sempre maggiore diffusione dello spreco dei beni alimentari, e delle malattie legate all'obesità.

È quindi urgente affrontare la questione del diritto al cibo analizzando questi elementi di squilibrio globale. Si tratta di una situazione che ha le sue radici in scelte politiche ed economiche dannose, responsabili di dinamiche di produzione, distribuzione, e sistemi di commercio internazionale sconsiderati segnate da gravi squilibri. È necessario invece sviluppare nuovi modelli, in grado di garantire il diritto al cibo, favorendo il protagonismo dei gruppi più svantaggiati, puntando su sistemi di produzione basati sulla valorizzazione del territorio e sul legame tra produzione agricola e gestione di ecosistemi.

Circolo A.C.L.I.



Lo scopo statutario delle Acli è la formazione rivolta soprattutto ai giovani, ma in questo periodo molte persone adulte cercano in un momento di crisi come quello attuale di migliorare il proprio curriculum per avere più chance nella ricerca di un lavoro, oppure di dare forma a una professionalità, che già sentivano, per trovare il coraggio di costruirsi un futuro autonomo.

Questi progetti non si possono inventare da un momento all'altro, per questo motivo abbiamo chiesto aiuto a chi di formazione se ne occupa da anni.

Fondazione Enaip Lombardia, nei suoi centri distribuiti in Italia, si caratterizza per la differenziazione che offre in funzione delle zone di appartenenza.

La sede di Vimercate è accreditata dalla Regione Lombardia sia



per i Servizi di Istruzione e Formazione professionale, sia per i Servizi al Lavoro.

Le principali aree dell'offerta formativa sono relative al settore alimentare e della ristorazione.

Tutti i laboratori sono stati recentemente rinnovati e ampliati e sono dotati di tutte le attrezzature necessarie.

Il Centro opera sul territorio e ha stretto rapporti con le aziende e le realtà imprenditoriali della zona sia che hanno accolto, e accolgono, gli studenti che effettuano stage e tirocini, sia che fruiscono dei corsi e dei servizi dedicati ai lavoratori.

Un'altra realtà è il centro formativo di Cantù che promuove alta formazione specialistica per inserirsi nel mondo del lavoro con corsi post diploma e post laurea.

Abbiamo cercato di coinvolgere entrambe le realtà per cercare di proporre dei nuovi percorsi che siano proponibili oltre che agli studenti anche agli adulti che vogliono migliorarsi.

L'idea è quella di organizzare delle serate che possano interessare, oltre che gli studenti, anche le aziende che potrebbero utilizzarli per migliorare la professionalità dei propri quadri.

Il passo successivo sarà quello di costruire dei corsi veri e propri che nascano dalle esigenze nate durante le serate in modo da dare delle risposte che siano concrete e

possano servire per costruire professionalità che abbiano un futuro.

Questo progetto si affianca al sito operativo che si sta costituendo presso "La Filanda" di Sulbiate dove, con l'aiuto delle istituzioni, si sta creando un fablab in cui chi ha delle idee possa trovare i mezzi pratici per poterle sviluppare.

Tutte le comunità hanno bisogno di un luogo in cui incontrarsi per condividere idee ed esperienze, e la comunità di Make in Progress, così si chiama il progetto legato alla Filanda, non farà eccezione. Avrà infatti a disposizione un intero makerspace, cioè uno 'spazio del fare' attrezzato con diversi strumenti e tecnologie, ospitato all'interno del Centro Civico del Comune di Sulbiate. Questo spazio sarà a disposizione di tutti i membri e ospiterà inoltre eventi e laboratori sul tema del 'fare'.

Anche la politica locale sta seguendo con attenzione questi eventi e appoggia con favore questo tipo di iniziative.

Il nostro Circolo cerca di contribuire alimentando la costruzione di questi percorsi sul nostro territorio, perché siamo convinti che in questo momento di crisi l'importante sia non perdere la speranza e soprattutto darsi da fare.

Provateci anche voi.





L'autore in questo libro racconta il difficile rapporto con il padre in quel tempo, "Il tempo della vita" appunto, trascorso insieme a lui tra incomprensioni e odio-amore, fino alla morte dell'uomo. Leggendo si è presto catturati dall'analisi che il figlio esegue sul comportamento del padre lontano e della madre che invece si fa carico della sua crescita. Viene spontaneo farsi un esame di coscienza sul proprio comportamento di genitore oppure di figlio chiedendosi alla fine del romanzo quale sarebbe stato il nostro comportamento in una veste o nell'altra.

"Il tempo della vita" è la storia di una riconciliazione tra un padre e un figlio che, nonostante le reciproche chiusure, i silenzi, i lunghi periodi di separazione, non hanno mai davvero smesso di amarsi. Dagli aforismi cinici dell'inizio. "Ogni uomo è solo e a nessuno importa di nessuno..." si arriva alla frase conclusiva in cui l'autore pensando al figlio che sta per nascergli dice: "Mi piacerebbe conservare qualcosa del meglio di mio padre perché gli arrivi attraverso di me"

In una prosa letteraria, sospesa tra autobiografia e romanzo, tra narrazione e confessione, la scrittura di Giralt Torrente diventa emozione, sorpresa e, soprattutto, grande letteratura capace di rivelare al lettore un significato universale.

Vincitore del Premio Strega Europeo questo libro è un piccolo capolavoro. Torrente si mette a nudo raccontando la propria storia di amore e odio per la figura paterna. Un libro sospeso tra romanzo e autobiografia, raffinato nella prosa e vibrante nei contenuti. Da leggere e soprattutto da meditare.



Il tempo della vita di Marcos Giralt Torrente
Collana Scatti - Casa editrice Elliot

Calendario delle visite natalizie

Lunedì 10 novembre	Via Pellizzari dal 28 al 40 pari	86	Don Davide Marzo
	Via Tonale 3-5	36	Don Marco Fusi
	Bainsizza, Ortigara, Gorizia e C.na Casiraghi	58	Don Roberto Valeri
	Baracca pari	57	Mons. Giuseppe Ponzini
Martedì 11 novembre	Via Pellizzari 27 A,B,C	76	Don Marco Fusi
	Banfi dispari	55	Don Roberto Valeri
	Baracca dispari	74	Mons. Giuseppe Ponzini
Mercoledì 12 novembre	Monte Grappa	69	Don Davide Marzo
	Via Cairoli	60	Don Marco Fusi
	Via Cadorna n. 32	40	Don Roberto Valeri
	S. Sofia dal 2 al 30	69	Mons. Giuseppe Ponzini
Giovedì 13 novembre	Galvani, Galilei	67	Don Marco Fusi
	Via Pellizzari		



	numeri 1-9 e numero 29	70	Don Roberto Valeri
	Rota pari dal 2 fino alla pizzeria	70	Don Davide Marzo
	Via Duca degli Abruzzi pari,		
	Via Rossini	75	Mons. Giuseppe Ponzini
Venerdì 14 novembre	Brenta, Trento e Trieste	70+15	Don Marco Fusi
	2 Giugno e Moro	70	Don Roberto Valeri
	S. Sofia dal 32 al 44	54	Mons. Giuseppe Ponzini
	Mazzini dispari		
	tranne p.zza S.Stefano	60	Don Davide Marzo
Lunedì 17 novembre	Pellizzari 27/D e Dante	25	Don Davide Marzo
	Burago 25	60	Don Marco Fusi
	S. Paolino e S. M. Molgora	52	Don Roberto Valeri
	Via Risorgimento dispari	70	Mons. Giuseppe Ponzini
Martedì 18 novembre	Vitt. Emanuele pari	65	Don Marco Fusi
	Cadorna 20	71	Don Roberto Valeri
	Via Risorgimento Pari	100	Mons. Giuseppe Ponzini
Mercoledì 19 novembre	Cremagnani 13 dall'5 al 7	76/2	Don Marco Fusi
	M.Boves 1 A-S	60	Don Roberto Valeri
	Via Chiesa, Filzi, Crocefisso	75	Mons. Giuseppe Ponzini
Giovedì 20 novembre	Vitt. Emanuele dispari	65	Don Marco Fusi
	M. Boves 1 scale T-W,		
	numeri 3-5-7	84	Don Roberto Valeri
	Stoppani pari e dispari	44+38	Mons. Giuseppe Ponzini
Venerdì 21 novembre	Pinamonte,		
	Via XXV aprile num. 24	50	Don Davide Marzo
	Burago (tranne il num. 25)		
	e Fornasino	60	Don Marco Fusi
	P.za Marconi (escluso i negozi)	63	Mons. Giuseppe Ponzini
	Via Brianza dal 12 alla fine	65	Don Roberto Valeri
Lunedì 24 novembre	Via XXV aprile		
	(tranne il num. 24)	60	Don Davide Marzo
	Mazzini pari		
	tranne p.za S.Lorenzo	60	Don Marco Fusi
	IV Novembre e Toti	76	Don Roberto Valeri
	Via Brianza 1-9 e 2-4		
	e caserma vigili del fuoco	70	Mons. Giuseppe Ponzini
Martedì 25 novembre	Cremagnani 13 dal 12 al 14	76/2	Don Marco Fusi
	M. di Cefalonia, El Alamein		
	e S.D'Acquisto	60	Don Roberto Valeri
	p.zza Castellana, p.zza S. Stefano,		
	p.zza S. Lorenzo	45	Mons. Giuseppe Ponzini
Mercoledì 26 novembre	Garibaldi dispari e via dei Mille	70	Don Marco Fusi
	Mameli e Moriano numeri 1-10	70	Don Roberto Valeri
	Via Stefanardo	49	Mons. Giuseppe Ponzini
Giovedì 27 novembre	Principato	56	Don Marco Fusi
	Moriano dal 12, C.na Secca		
	e Branca, per Ornago	30	Don Roberto Valeri
	Carducci, Riva, Cereda e Battisti	57	Don Davide Marzo
	Terraggio Molgora 1-3-5-7-9-11		
	e S. Antonio	69	Mons. Giuseppe Ponzini
Venerdì 28 novembre	Cremagnani 15	76	Don Davide Marzo
	Via Milano	50	Don Marco Fusi
	Cadorna pari dal 2 al 18	83	Don Roberto Valeri
	S. Marta, Del Torchio e Gussi	48	Mons. Giuseppe Ponzini
Lunedì 1 dicembre	De Castilia	71	Don Davide Marzo
	Cremagnani 1/ ABC	40	Don Marco Fusi
	Rossino, Berchet, Cattaneo,		
	Tommaseo	+(ditte)	Don Roberto Valeri
	Cavour dispari,		
	Appiani e Brambilla	92	Mons. Giuseppe Ponzini



Martedì 2 dicembre	Cremagnani 13 dal 15 al 18	76/2	Don Marco Fusi
	D'Azeglio e Tolstoj	67	Don Roberto Valeri
	Alfieri + p.zza Marconi (negozi)	20+25	Mons. Giuseppe Ponzini
Mercoledì 3 dicembre	Unità D'Italia,		
	Giovanni XXIII e Roma	46	Don Davide Marzo
	Galbussera	60	Don Marco Fusi
	Podgora, Buraghino,		
Giovedì 4 dicembre	Cantù e Casiraghi	35	Don Roberto Valeri
	Ponti e Ospedale	62	Mons. Giuseppe Ponzini
	Porta e Parini	56	Don Marco Fusi
	C.na Chiesa, Gariola, Via Goito, S.Martino, Adda 30-36	50	Don Roberto Valeri
	Cadorna dispari dall'1-17 scale A-B	72	Mons. Giuseppe Ponzini
Venerdì 5 dicembre	Banfi pari	55	Don Davide Marzo
	Rota dispari 1-11 e Ronchi	70	Don Davide Marzo
	Cremagnani 13 dal 19 al 22 Cadorna 36-42	76/2	Don Marco Fusi
Martedì 9 dicembre	e via Grandi dispari	37+33	Don Roberto Valeri
	S.Giorgio + via Grandi pari	50+60	Mons. Giuseppe Ponzini
	Via Bellini e Manara	37	Don Marco Fusi
Mercoledì 10 dicembre	Isola S. Maria, C.na Gargantini e via Manin	40	Don Roberto Valeri
	Montirone pari e Foscolo	64	Mons. Giuseppe Ponzini
	Quarto, S. Gerolamo e Della Torre	64/2	Don Marco Fusi
Giovedì 11 dicembre	Moriano 11	60	Don Roberto Valeri
	Via Tonale 1 A-E	40	Mons. Giuseppe Ponzini
	Montirone dispari	80	Don Davide Marzo
Venerdì 12 dicembre	Cremagnani 13 dall'1 al 4 Via Valcamonica, Via Fiorbellina (comprese le ditte)	76/2 47	Don Marco Fusi Don Roberto Valeri
	Via Tonale 1 F-Y	36	Mons. Giuseppe Ponzini
	L.go Pontida nn. 3-10-25	45	Don Davide Marzo
	Canonica, Crispi, Madonnina, Colombo e M. Di Canossa	68/2	Don Marco Fusi
Lunedì 15 dicembre	Ariosto e Fogazzaro	64	Don Roberto Valeri
	Cavour pari, Vismara e Mandelli	60	Mons. Giuseppe Ponzini
	Cadorna num. 24 scale 1/2/3	80	Don Davide Marzo
Martedì 16 dicembre	Via Carnia	50	Don Marco Fusi
	Via Cadorna, 24/4 e fino al num. 30 (pari)	45	Don Roberto Valeri
	Terraggio Pace	55	Mons. Giuseppe Ponzini
	Via Verdi	61	Don Roberto Valeri
Mercoledì 17 dicembre	Via Garibaldi pari, Marsala e Vicolo Convento	71	Mons. Giuseppe Ponzini
	Via Pellegatta e s.Rocco	60	Don Davide Marzo
	Manzoni	48	Don Roberto Valeri
Giovedì 18 dicembre	Terraggio Molgora 13-15-17-19-21 e pari e Mons. Assi	59	Mons. Giuseppe Ponzini
	Cremagnani 11 e nn. pari	40	Don Davide Marzo
	Cremagnani 1/ DEF	60	Don Roberto Valeri
Venerdì 19 dicembre	L.go Pontida 14, 14A, 14B, 18	57	Mons. Giuseppe Ponzini
	Cremagnani 13 dall'8 al 11	76/2	Don Davide Marzo



Festa del Nonno in Piazza San Pietro **28 settembre 2014**

Quest'anno la "Festa del Nonno" ha richiamato in piazza San Pietro, cuore del Vaticano, circa 40 mila anziani giunti da ogni parte del mondo; un vero bagno di folla; una piazza gremita di nonni. Qualcuno l'ha chiamata: *"La carica dei 40.000 nonni"*. E se la cultura dominante vorrebbe scartarli, Papa Francesco e la Chiesa li hanno posti in primo piano. E la giornata a loro dedicata, quella di Domenica 28 settembre 2014, ne è stata la prova.

Significativa presenza di una moltitudine di nonni quindi, festeggiati anche da famosi artisti con canti dai titoli allusivi e contenuti eloquenti: Andrea Bocelli con il suo *"Con te partirò"*; Massimo Ranieri con *"Ti voglio bene assai"*; Claudio Baglioni con *"Strada facendo"*.

Palesamente felice è stata l'espressione di Papa Francesco nel salutare la presenza di Benedetto XVI prima e dopo la celebrazione della S. Messa. Abbiamo visto due fratelli in Cristo abbracciarsi affettuosamente, molto più di una reciproca dimostrazione di rispetto.

"Vi ringrazio di essere venuti così numerosi - ha detto Bergoglio nella sua Omelia - e grazie della festosa accoglienza: oggi è la vostra festa, la nostra festa ! "...Ha inoltre ricordato il compito che spetta agli anziani: *"Ai nonni, che hanno ricevuto la benedizione di vedere i figli dei figli, è affidato un compito grande: trasmettere l'esperienza della vita, la storia di una famiglia, di una comunità, di un popolo; condividere con semplicità una saggezza, e la stessa fede: l'eredità più preziosa !..."*

"Beate quelle famiglie che hanno i nonni vicini. Il nonno – ha detto il Pontefice – è padre due volte e la nonna è madre due volte. Nei paesi dove c'erano persecuzioni, in Europa, e penso all'Albania dove sono andato domenica, sono stati proprio i nonni a portare i bambini a battezzarsi. Bravi: sono stati bravi nelle persecuzioni e hanno salvato la fede! ”.

Ed ha colto ancora una volta l'occasione per rimarcare: "Quante volte si scartano gli anziani con atteggiamento di abbandono che sono una vera e propria eutanasia; si scartano i bambini, i giovani perché non hanno lavoro e si



scartano gli anziani con la pretesa di mantenere un sistema economico equilibrato al centro del quale c'è il dio denaro: siamo tutti chiamati a contrastare questa velenosa cultura dello scarto..."

Poco prima dell'evento, Mons. Vincenzo Paglia - Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, ed organizzatore della Festa - nel definire Benedetto XVI " *primo nonno tra tutti i nonni*", ha ricordato che fa sempre tenerezza quello che Papa Francesco dice di Benedetto XVI: "È come avere il nonno saggio a casa".

Per il M.T.E.: Armando D'Alessio Grassi - 29 Settembre 2014



Suor Romana ci saluta

Suor Romana Sacchetti, a Vimercate fino al 2004 e poi trasferita a Roma, dove riceve regolarmente Parola Amica, ha telefonato il 1° ottobre scorso a Don Giuseppe, ringraziando per l'invio del nostro informatore e pregandolo di salutare la grande famiglia di Parola Amica, assicurando per tutti ("tutti, tutti") le sue preghiere.

A nostra volta la ringraziamo e la ricordiamo.

Suor Carla ringrazia

Rev. e Carissimo Don Mirko,

un sentito grazie a Lei in modo particolare e a tutta la Comunità Parrocchiale per la Solenne Celebrazione e per i doni graditissimi.

Per me è stato un momento di grande commozione. Ricambio di cuore con le preghiere.

La Madonna la ricompensi.

Con Ossequi Suor Carla Perego
25.09.2014

Con il Battesimo sono diventati figli di Dio

Barro Diego – Bertinazzi Tommaso – Casagrande Marco – Diaz Maldonado Bayan
Jefferson Francesco – Galarza Lopez Joyce Hylene Carmen – Galbiati Greta – Morezzi
Marina – Ristagno Marco

Sono tornati alla casa del Padre

Lissignoli Anna ved. Ronchi di anni 98 – Brioschi Luigi di anni 83 – Cavenaghi
Teodolinda in Ronchi di anni 77 – Viscardi Vincenzo Rino di anni 86 – Biffi Maria ved.
Moioli di anni 103 – Zappia Mariaarcangela in Di Dio di anni 68 – Passoni Luigia in
Verderio di anni 69

Offerte libere mese di OTTOBRE 2014

F.P. in ringraziamento alla Madonna per i 60 anni di missione di Madre Carla	300
Una panca	50
Una panca	300
N.N. alla Madonna (10 offerte)	465
TOTALE	€ 1115

Raccolta Fondi Per gli Interventi sugli Stabili Parrocchiali

Somme raccolte alla data 8 settembre 2014 € 38.195,00
Dal 8 settembre al 10 ottobre 2014 (45 buste) € 635,00

Totale

€ 38.830,00

La Commissione Amministrativa

